

# La Mojenca

Periodico  
della comunità  
parrocchiale  
di Prestino

Settembre 2008 4





## A testa alta nella mediasfera

Anche in queste ultime settimane abbiamo ascoltato parole, visto immagini e letto titoli che hanno aumentato la nostra perplessità su criteri e modi di fare e diffondere notizie su molti drammi umani.

C'è disorientamento. C'è rifiuto di un modello informativo autoreferenziale e piegato a interessi di parte. C'è la voglia di spegnere il video e di stare lontani dalle edicole. Sarebbe però un errore: informazione e comunicazione sono parole che non si possono cancellare o indebolire senza mettere a rischio la libertà e la democrazia.

Chiamarsi fuori da una situazione complessa e in rapido sviluppo come è quella dei media è un mettere la testa sotto la sabbia. La risposta seria è l'essere presenti in positivo e prendere a due mani il coraggio e ancor più l'intelligenza del piccolo Davide.

I cristiani sono chiamati a stare anche nella "media sfera", cioè nella società della comunicazione, con idee chiare, voglia di cambiare, testa alta.

È sempre tempo di responsabilità: la prima è degli operatori della comunicazione, di questo si è detto e scritto molto. Ci interessa qui la seconda responsabilità, quella dei destinatari, degli utenti, la nostra. Occorre risvegliare la coscienza.

Come? Certamente non lasciandoci prendere dal pessimismo, dal qualunquismo e dall'indifferenza: c'è anche molto bene nei media, ci sono anche giornalisti che soffrono e muoiono nella ricerca della verità...

### Avrete forza dallo Spirito Santo e mi sarete testimoni

Dalle parole del papa per la XXIII Giornata Mondiale della Gioventù (Sydney, 15-20 luglio):

«Che cosa lascerete voi alla prossima generazione? State voi costruendo le vostre esistenze su fondamenta solide, state costruendo qualcosa che durerà? State vivendo le vostre vite in modo da fare spazio allo Spirito in mezzo a un mondo che vuole dimenticare Dio, o addirittura rigettarlo in nome di un falso concetto di libertà? Come state usando i doni che vi sono stati dati, la «forza» che lo Spirito Santo è anche ora pronto a effondere su di voi? Che eredità lascerete ai giovani che verranno? Quale differenza voi farete?».

Il primo passo è quello di avere fiducia in se stessi, nella propria intelligenza e nella propria capacità critica, sapendo che queste vanno alimentate con il "pensare", che non è una fatica in più, ma è la fatica che sostiene e motiva tutte le altre.

Non mancano possibilità, occasioni, strumenti e persone per questa impresa. I media cattolici sono un percorso da scoprire: conosciamo Avvenire, l'agenzia Sir ([www.agensir.it](http://www.agensir.it)), il settimanale della diocesi, le molte riviste cattoliche?

**Paolo Bustaffa**

#### Numeri utili

Don Sergio Tettamanti - Via D'Annunzio 46/c  
Tel. 031 520686 – 349 4707028  
[sermanti@email.it](mailto:sermanti@email.it) – [www.diocesidicomo.it/prestino](http://www.diocesidicomo.it/prestino)

In assenza del Parroco, per urgenze e funerali, chiamare la Signorina Maria Pia Bertoncin, che provvederà a mettersi in contatto con i sacerdoti delle Parrocchie vicine.  
Tel. 031 505033 – 333 3320057





## L'allenamento continua

Verso nuovi primati

È finita l'estate... un tempo, un'occasione che ci è stata data soprattutto per ri-crearci (chissà se ci siamo riusciti...). Finita l'estate, tuttavia questa opera di ri-creazione non finisce. La vita è una continua ri-creazione. L'allenamento dunque continua: non siamo mai arrivati. Ogni anno che ricomincia è un invito a ulteriori passi in avanti. Verso nuove sfide, nuovi record... per usare un linguaggio sportivo dopo un'estate in cui la scena mondiale è stata dominata dalle Olimpiadi (...almeno quelle ufficiali, molto meno quelle per i diversamente abili disputate dopo). Al di là poi dei problemi politici e sociali che hanno accompagnato questa manifestazione (problemi tutt'ora aperti e da non dimenticare, in particolare la promozione dei diritti umani), le Olimpiadi hanno messo davanti ai nostri occhi donne e uomini capaci di tendere a risultati sempre più eccellenti. Le medaglie d'oro sono il frutto di un lavoro umile, silenzioso, faticoso, che porta l'atleta a un permanente ri-crearsi per giungere al top della forma e poter conseguire risultati ottimali.

Tema antico e sempre nuovo. Già san Paolo (e l'anno che viviamo è a lui dedicato nel bimillenario della sua nascita) paragonava la vita cristiana a una gara, dove *"tutti gli atleti, durante i loro allenamenti, si sottopongono a una rigida disciplina. Essi l'accettano per avere in premio una corona che presto appassisce; noi invece lo facciamo per avere una corona che durerà sempre. Perciò io mi comporto come uno che corre per raggiungere il traguardo, e come un pugile che non tira colpi a vuoto. Mi sottopongo a dura disciplina e cerco di dominarmi per non essere squalificato proprio io che ho predicato agli altri..."* (1 Cor. 9,25-27). *Non che io abbia già conquistato il premio o sia ormai arrivato alla perfezione; solo mi sforzo di correre per conquistarlo, perché anch'io sono*

*stato conquistato da Cristo Gesù. Io non ritengo ancora di esservi giunto, questo soltanto so: dimentico del passato e proteso verso il futuro corro verso la meta..."* (Fil. 3,12-14).

Lo sport diventa parabola dell'esistenza. Nello sport Paolo scorge una sequenza di virtù che non dicono solo come gareggiare ma come vivere: nella gara come nella vita nulla si improvvisa; non ci si può fidare della buona sorte; non ci si può illudere di poter rimediare all'ultimo momento. Occorre correre, tendere alla meta con decisione e concentrazione, allenarsi e far fatica, perseverare fino alla fine.

È utile ricordarci tutto ciò alla ripresa del nuovo anno. Occorre anche per noi ridefinire la meta, orientare ad essa gli sforzi, perseverare insieme per raggiungerla con un buon "gioco" di squadra. Non distrarci in cose secondarie, ma concentrare le nostre forze su ciò che conta veramente. Volendo, possiamo riassumere tutto ciò in una parola: EDUCARE. L'educazione è la "strada d'oro" che porta a conseguire i migliori primati. L'educazione cristiana, tema guida del nuovo anno, altro non è che diventare capaci di dare un senso, una meta alla nostra vita, di correre verso di essa con passione, decisione, a costo anche di qualche fatica. Anche noi, per ottenere buoni risultati, dobbiamo lasciarci "conquistare da Cristo", educare a partire da Lui, dal suo pensiero, dalla sua Parola, dalla sua vita. Lui è l'allenatore, il compagno di squadra, la meta. Corriamo con Lui e verso di Lui per realizzare una vita bella, buona e vera. Per conseguire un buon risultato di squadra, dove armonia, intesa, dialogo aiutano a vincere diffidenza, incomprensioni, gelosie.

E lasciamoci anche entusiasmare dai veri campioni! Nel "medagliere olimpico" della nostra comunità abbiamo due atleti che ci stanno davanti: Felice e Francesco. I nostri santi patroni che in questi giorni celebriamo. Hanno fatto la loro corsa, hanno seguito Gesù, hanno realizzato la loro vita, hanno edificato una "squadra", comunità di fratelli e sorelle che è la Chiesa. Oggi continuano a chiamare anche la nostra comunità cristiana a camminare sulla strada da loro aperta per raggiungere nuovi traguardi, nuovi record, per essere anche noi con loro, insieme nel mondo, i testimoni di quel Gesù per il quale val la pena correre, lasciando perdere ogni vanità e distrazione, per conseguire la meta della piena e vera felicità. Il nuovo anno porti la nostra comunità a nuovi traguardi. Buona corsa...

**Nello sport San Paolo scorge una sequenza di virtù che non dicono solo come gareggiare ma come vivere: nella gara come nella vita nulla si improvvisa**

**don Sergio**



## L'educare al centro del Piano pastorale diocesano Il Maestro è qui e ti chiama (anche a Prestino)

Il vescovo ci mette fra le mani il Piano pastorale per il biennio 2008-2010. Un titolo suggestivo: *Il Maestro è qui e ti chiama*. Un tema di base: educare. Una cornice che non è solo sfondo o ispirazione, ma già contenuto: l'anno paolino, San Paolo, il grande educatore (e fondatore) delle prime comunità cristiane.

È difficile riassumere in poche parole il contenuto di questo testo. Molto meglio se ogni catechista, educatore, padre di famiglia, insegnante, capo-scout... se lo prende in mano e lo fa suo con lettura attenta e intelligente. Poiché in fondo il vescovo va a toccare qualcosa che, pur in modi diversi, ci raggiunge un po' tutti. Ciascuno di noi, infatti, non vive per se stesso (anche se questa è sempre la grande tentazione), ma vive *per dare la vita a qualcuno*: un figlio, un allievo, un amico, un compagno...; e per crescerla, questa vita, arricchirla, correggerla, abbellirla, dopo averla donata.

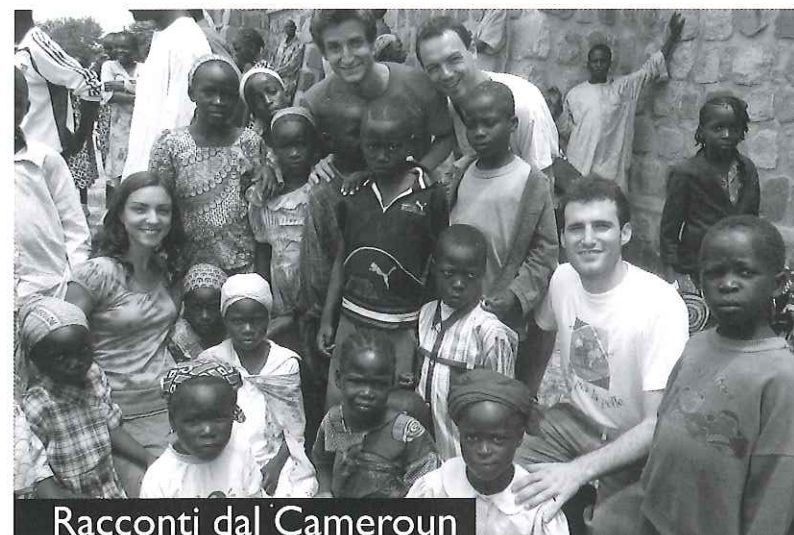
Tutti siamo educatori gli uni degli altri.

Educare è avere davanti una meta precisa: *"Cristo in voi. Formare Cristo nel credente, nel suo cuore, nella sua mente, nelle sue azioni"* (p. 35 del Piano pastorale). È far crescere nella verità, che è ben più di un'opinione sulle cose; nella *bontà*, che è ben più dell'utilità di ciò che facciamo; nella *bellezza*, che è più di un'emozione momentanea e fugace (cfr. La triplice meta, pp. 33-49).

Educare è camminare giorno per giorno nella speranza. Chi educa si impegna a fondo in una relazione. Come con i giovani, che hanno bisogno di qualcuno che non li molli, che li tenga agganciati tenacemente, standoci insieme. Quando questo accade, i risultati spesso sono sorprendenti (cfr. I "fondamentali" del cammino, pp. 51-72).

Educare, infine, è anche proporsi piccoli passi concreti e verificabili. Qui il discorso dovrebbe farsi specifico e dettagliato per ogni persona, ogni gruppo, ogni parrocchia. Il vescovo ci propone tre obiettivi comuni sui quali lavorare: l'attivazione del Consiglio Pastorale Parrocchiale, che è un po' il cuore e la mente dell'azione educativa di una comunità (pp. 75-79); un'attenzione ai cammini dell'iniziazione cristiana (pp. 80-89); un cura particolare per i giovani che si preparano al sacramento del matrimonio (pp. 90-98). Tre aspetti sui quali – questo posso dirlo io – la parrocchia di Prestino è da svariati anni all'avanguardia. Si tratta di fare tesoro del passato e protendersi con rinnovato slancio verso ciò che abbiamo davanti. Buona strada!

don Angelo



Racconti dal Cameroun

## Un viaggio indimenticabile tra povertà e entusiasmo

Partenza: Malpensa 10 Agosto 2008 ore 10.00.

Arrivo: Malpensa 30 Agosto 2008 ore 11.00.

Venti giorni indimenticabili! In realtà nessun aggettivo riesce a rendere bene l'idea di come siano state quelle tre settimane in Africa; ora che provo a descrivere volti, luoghi, vie, case, giochi... mi sembra di non essere pienamente compresa. Ho la strana impressione che i racconti, per quanto precisi e ricchi di particolari, non riescano a trasmettere fino in fondo le gioie e le tristezze che si sono scatenate in me. Ma partiamo dall'inizio.

L'obiettivo del viaggio era quello di incontrare la Chiesa sorella del Cameroun e in particolare le Missioni di Mokolò e Mogodè nell'estremo nord del Paese.

Arrivati all'aeroporto di Yaoundè, la capitale, il vero viaggio doveva ancora iniziare: in taxi fino a una casa di accoglienza, qualche ora di sonno, e poi pullman, treno e ancora pullman per un totale di circa 30 ore.

Ma dopo la scomodità, potevamo dire di essere arrivati davvero e così è iniziata la prima settimana nella Missione di Mokolò in cui opera don Giusto, prete fidei donum della Diocesi di Como,

**...l'animo delle persone incontrate è speculare al nostro tanto da essere prova tangibile dell'essere fratelli, figli dello stesso Padre**



che vive in Cameroun da ben 12 anni e poi è arrivata la seconda settimana nella Missione di Mogodè in cui operano don Angelo e don Corrado.

Questi giorni, cuore pulsante di tutto il viaggio, ci hanno permesso di incontrare la gente, di instaurare relazioni con i giovani della parrocchia, che specialmente nella prima settimana a Mokolò sono stati sempre presenti e disponibili, di osservare lo scorrere della vita, in città e nella bruce (campagna), di un Paese insieme diverso e uguale al nostro. Diverso, evidentemente, dal momento che è povero; perché è quasi per nulla industrializzato; perché è vittima di una corruzione politica diffusissima che divora lentamente le poche ricchezze del Paese. Uguale poiché è sufficiente tornare all'Italia dell'800 e ci si accorge che anche noi abbiamo vissuto nel disagio e nella povertà; perché l'animo delle persone incontrate è speculare al nostro tanto da essere prova tangibile dell'essere fratelli, figli dello stesso Padre.

La vita nel villaggio scorre scandita dai tempi della natura e perciò io e i miei compagni di viaggio, abbandonati gli orologi in valigia, ci siamo preparati ad accogliere tutto quanto ci veniva offerto: un saluto, un sorriso, una richiesta d'aiuto, un pasto caldo, un canto e un ballo. I momenti più intensi e commoventi sono stati quelli dedicati al Signore: la S. Messa e la festa per Maria Assunta hanno commosso tutti per la numerosa partecipazione, per l'enorme impegno di giovani e laici e per la voglia instancabile di continuare a cantare e ballare anche dopo le celebrazioni. La gioia di cantare al Signore! La loro Chiesa ha solo 50 anni, quindi abbiamo incontrato le prime generazioni di battezzati; sarà forse questo il motivo del loro entusiasmo nell'ascoltare la Parola e nell'incontro con Dio: è stracolmo di desiderio. Credo sia proprio l'entusiasmo il più grande insegnamento che questo viaggio ha lasciato nel mio cuore: dedicare l'impegno e la fatica a Dio e far sì che il sudore della fronte diventi offerta gioiosa. Davanti a una dura realtà dai confini amari, quale quella che ho vissuto, continuare a vivere e sorridere non è facile, eppure, grazie alla gente del posto e al loro modo di offrire se stessi al servizio di tutti, ho sentito la presenza di un vero spirito comunitario.

Ho passato momenti di paralisi in cui ho pensato a quanto io e i nostri giovani spesso siamo statici di fronte al mondo o semplicemente alla parrocchia. Il mio grande desiderio, ora, è quello di far rimbalzare sulla nostra Comunità una ventata di entusiasmo africano: anno nuovo, nuove attività e speriamo volti (vecchi e) nuovi.

**Stefania Soldarini**

**Per approfondire:**

Visita il sito del Centro Missionario:  
www.  
centromissionariocomo.it



## Sulle vie di Prestino/9 Piazza, piazzale o piazzetta?

Quando alla fine degli anni '50, allargandosi come ben oltre la "convalle", fu necessario individuare nuovi spazi abitativi, per quanto riguardava Prestino fu deciso di intervenire con opere di edilizia pubblica al fine di impedire una crescita casuale lasciata all'iniziativa privata.

Fu così che l'Istituto Autonomo Case Popolari progettò un quartiere per circa 2000 abitanti fatto di edifici a più piani, riuniti in gruppi di tre, con piano terra destinato a negozi, e di una serie di casette a schiera unifamiliari. Tutto questo a partire da uno slargo, dove prima sorgeva una casa di legno.

Lo slargo fu promosso "piazzale" e dedicato al grande Giotto. La denominazione farebbe pensare ad uno spazio vasto e importante, mentre, come accade spesso oggi e a maggior ragione per quella che piazza vera e propria non è mai stata, nel nostro caso si tratta di uno spazio utilizzato come parcheggio e che non ospita altro se non alcune sedie di due bar che si fronteggiano e un mercato di frutta e verdura il venerdì. È comunque un punto di riferimento, soprattutto perché per gran parte dei Prestinesi è il passaggio obbligato per raggiungere alcuni esercizi e negozi concentrati in quella che tutti indicano come "piazzetta" e che ufficialmente è "via" Raffaello Sanzio. Dal piazzale, inoltre, si accede a un Parco pubblico che forse meriterebbe maggiore considerazione. La responsabilità di ricordare un pittore della levatura di Giotto (Vespignano del Mugello 1266-Firenze 1337) è piuttosto pesante per il posto; l'artista è stato definito addirittura "sommo" tra i pittori e a lui si risale per collocare la nascita della pittura italiana, una pittura originale, svincolata dalla tradizione romanica e capace di esprimere un gusto nuovo e nuovi valori.

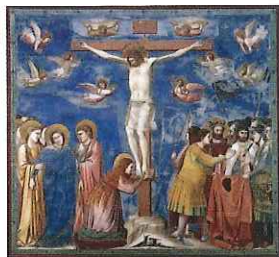
La fama di Giotto è legata principalmente agli affreschi con le

**Lo slargo fu promosso "piazzale" e dedicato al grande Giotto, anche se nel nostro caso si tratta di uno spazio utilizzato come parcheggio**



Uno scorcio di piazza Giotto-piazza dal 1964





A destra: la cappella degli Scrovegni a Padova.  
Sopra: un particolare della cappella, la Crocifissione



Storie di San Francesco in Assisi, che la tradizione più che una sicura documentazione gli attribuisce, e agli affreschi dell'oratorio degli Scrovegni in Padova, certamente il capolavoro della maturità dell'artista. Della sua grandezza si resero conto già i contemporanei, tant'è vero che Dante nell'XI del Purgatorio dice: "Credette Cimabue nella pittura/ tener lo campo, e ora ha Giotto il grido,/ sì che la fama di colui oscura" e il Boccaccio nella novella del Decamerone "Messer Forese da Ribatta e maestro Giotto dipintore" lo definisce "una delle luci della fiorentina gloria" e riconosce l'eccellenza del suo ingegno. La popolarità di Giotto, noto anche ai bambini se non altro per gli aneddoti della "pecora" o della "O", esonera la nostra rubrica da discorsi più impegnativi. Resta, però, da segnalare la mostra in corso alla Galleria degli Uffizi a Firenze "L'eredità di Giotto - L'arte a Firenze tra il 1340 e il 1375" (10 giugno-2 novembre 2008). E tra gli eredi del Maestro c'è quel Giovanni da Caversaccio, pittore comasco, a cui è intitolata un'altra via del quartiere; l'artista è protagonista della mostra "Giovanni da Milano - Capolavori del Gotico fra Lombardia e Toscana", complementare a quella sull'eredità giottesca. Ne parleremo quanto prima. Alla fine qualche legame tra il nostro territorio e il grande Giotto esiste e ci piace sottolinearlo per mostrare che, pur partendo da una piazza senza grandi attrattive dal punto di vista architettonico e urbanistico, si può arrivare a conoscere meglio il passato e scoprire il valore di chi ci ha preceduto.

### C. Silipigni

## Per una educazione condivisa Progetto oratorio

Dedichiamo queste pagine di Approfondimento alla pubblicazione del Progetto Oratorio, alla preparazione del quale tutta la comunità ha collaborato nei mesi scorsi. La sua attuazione è una delle priorità individuate per il nuovo anno pastorale dal Consiglio pastorale parrocchiale, in particolare attraverso la formazione del Consiglio d'Oratorio e prevedendo mensilmente una domenica di incontro per famiglie e ragazzi.



### Oratorio e parrocchia

1. L'oratorio è l'impegno della comunità parrocchiale per accogliere ed educare bambini, ragazzi e giovani.
2. La proposta educativa dell'oratorio è un cammino che mira a formare donne e uomini adulti e responsabili, capaci di mettersi a servizio della comunità, ciascuno secondo la propria vocazione; per questo motivo il Consiglio pastorale parrocchiale ne segue la preparazione e si impegna a proporre suggerimenti e aiuti tramite le varie commissioni.
3. Nell'oratorio si propone il Vangelo per mezzo di esperienze, gesti, relazioni e testimonianze concrete.
4. L'oratorio deve essere aperto alla collaborazione tra parrocchie, a partire da quelle vicine fino alla realtà della diocesi. Tutti siamo impegnati ad attuare uno stesso piano pastorale. Condividendo percorsi educiamo al valore dell'unità. Unendo le nostre forze possiamo ampliare e migliorare le nostre proposte. Stru-





mento importante di questa collaborazione è la Commissione Giovanile di Zona, a cui siamo chiamati a partecipare.

### Oratorio e quartiere

**5.** L'oratorio è missionario: si rivolge a tutti i ragazzi e giovani del territorio in cui la parrocchia vive, li accoglie e li invita. È aperto anche a chi è lontano dalla fede ma riconosce un elemento di interesse e di valore nella sua proposta educativa ed è disposto a sperimentarla.

**6.** L'oratorio è un valore per il territorio, perché forma persone responsabili e mature, capaci di essere soggetti attivi nella vita sociale; perché crea relazioni autentiche e quindi sviluppa un tessuto di solidarietà.

**7.** L'oratorio si propone lo sviluppo del senso critico verso proposte e modelli diseducativi, a partire da un atteggiamento di autentica ricerca della verità e di dialogo costruttivo.

**8.** L'oratorio è disponibile alla collaborazione con le altre realtà educative e culturali del territorio, in vista del fine comune della promozione umana.

### Valori educativi

**9.** Vorremmo che l'oratorio fosse:

- Accoglienza, collaborazione e condivisione
- Preghiera personale e preghiera liturgica comunitaria
- Crescita umana, spirituale e vocazionale
- Rispetto delle persone e dell'ambiente
- Attenzione alla dimensione affettiva
- Educazione al servizio e alla carità, alla missionarietà e alla mondialità

**10.** Per il raggiungimento di questi ideali, gli educatori nell'oratorio si preoccupano di proporre, valorizzare e sviluppare le virtù umane e cristiane che trovano nel Vangelo e nella partecipazione all'Eucaristia la loro origine.

### Figure educative

**11.** Nell'oratorio è fondamentale la presenza di persone che si assumono una responsabilità educativa:

- Famiglie: attraverso un senso di paternità/maternità diffusa verso tutti
- Prete: come guida, consigliere per la direzione spirituale personale
- Catechisti: per una presenza di collegamento con la vita dei ragazzi e la comunità
- Animatori: per un servizio di animazione nelle varie proposte
- Capi Scout: per un ruolo di collegamento con la loro attività

- Allenatori: per un ruolo di collegamento con la loro attività
- Adulti in genere o nonni: per un servizio di utilizzo degli ambienti

**12.** Presupposti indispensabili per ogni educatore sono: l'atteggiamento positivo e la fiducia verso i giovani; lo spirito di servizio e il senso di responsabilità, la preghiera; la partecipazione alla vita della comunità; la competenza.

**13.** Ogni educatore deve sentirsi impegnato a curare costantemente la propria formazione, sia con l'approfondimento personale, sia cogliendo le proposte della parrocchia e della diocesi.

**14.** Gli educatori operano su mandato della comunità e sono chiamati a collaborare tra loro per attuare insieme il progetto dell'oratorio. Il Consiglio d'Oratorio è il luogo dove le figure educative progettano, coordinano e verificano le proprie attività sulla base di un piano annuale.

**15.** La Commissione Educazione Animazione Oratorio è il luogo dove le diverse forze della comunità elaborano le scelte educative che sono a fondamento del progetto dell'oratorio.

### Associazioni

**16.** Nell'oratorio sono presenti gruppi e associazioni che collaborano alla realizzazione delle finalità educative e si inseriscono nel progetto dell'oratorio con il loro specifico metodo. Quelle attualmente presenti sono:

- Associazione Guide E Scout Cattolici Italiani – Gruppo Como 3. Il metodo educativo si basa sulla crescita nella fede, l'autoeducazione, la fiducia, lo spirito di servizio, il senso di responsabilità e di fraternità.
- Unione Sportiva Prestino '74 Associazione Sportiva Dilettantistica (affiliata CSI). Attraverso lo sport educa alla disciplina, alla vita di gruppo, al confronto e alla crescita.

### Norme di comportamento e stile

**17.** Tutti coloro che vivono nell'oratorio sono chiamati a condividere, rispettare e far rispettare le regole indispensabili per creare un clima positivo e adatto alla crescita. Tali regole vengono dichiarate e messe a conoscenza di tutti tramite un Regolamento di Oratorio.

**18.** L'accoglienza verso tutti non deve essere confusa con l'accondiscendenza a comportamenti inadeguati: occorre quindi richiamare con fermezza tutti al rispetto delle regole.





## Gli spazi dell'oratorio

Tutti gli spazi della Comunità sono a servizio delle attività dell'oratorio. Gli spazi sono da considerarsi per uso polifunzionale, per tutti e per tutte le attività. In particolare si pensa di delineare un utilizzo di questo tipo: le aule per attività di catechismo, incontri, riunione e laboratori; una sala di aggregazione e gioco



con orari di apertura e responsabili; una sede scout (sala camino); spogliatoi e spazi per le attività della società sportiva; il salone "don Bosco" per momenti assembleari, attività numerose, iniziative particolari (teatro, pranzi, spettacoli, ecc.) e come sala video (da attrezzare con video proiettore).

Gli spazi esterni: spazi per il gioco (campo e campetti) lasciati al libero utilizzo (nel rispetto delle attività sportive programmate); spazi di verde da utilizzare invece per attività organizzate (ed eventual-

mente da chiudere e anche attrezzare...).

N.B.: la definitiva detenzione degli spazi è da concordare insieme a tutti i Gruppi interessati.

## Calendario dell'oratorio

Si tratta di un programma annuale che prevede, in coordinamento con tutte le attività della parrocchia, occasioni di incontro, comunione, amicizia e crescita.

In particolare sono previsti momenti di festa, di incontro, di proposta e di riflessione sull'andamento delle attività del nostro oratorio:

- Un fine settimana di programmazione nel mese di settembre dove impostare gli impegni per il nuovo anno partendo dal progetto pastorale parrocchiale
- Festa di apertura dell'attività (in occasione della festa patronale)
- Consegna del mandato pastorale agli educatori e loro presentazione alla comunità
- Festa di san Giovanni Bosco: momento di riflessione della comunità parrocchiale sull'oratorio
- Festa del "passaggio" (domenica di giugno)

## GREST 2008 Aperti... all'amicizia

Il Grest ha visto la partecipazione di un centinaio di bambini e di ragazzi che, nelle settimane dal 9 al 20 giugno, guidati dalla magica frase "Aperti Sesamo", hanno tentato insieme di aprire il cuore e la mente all'amicizia come stile di vita per costruire una "città", una comunità vivibile, luogo di re-

lazioni belle e vere, nel rispetto delle cose e delle persone e nell'attenzione ai bisogni di tutti. Questa attenzione si è manifestata anche nel pensare e lavorare per la Missione diocesana del Cameroun. I lavoretti realizzati dai bambini sono stati venduti la sera della festa finale e hanno portato a realizzare un totale di 400 euro, consegnati poi a Stefania in partenza per la missione africana. Un'esperienza bella per la quale dobbiamo ringraziare animatori e genitori che hanno collaborato con entusiasmo e generosa disponibilità.





L'esperienza dei ragazzi del Clan  
"Nelle terre selvagge"  
della Valmalenco

Route, strada, fatica, risate e soddisfazione. Nonostante il maltempo, la comunità di Clan/Fuoco La Roccia e La Sorgente del Como 3° ha vissuto ad agosto una meravigliosa esperienza sulle montagne della Valmalenco, sulle orme di Alexander Supertramp, protagonista del film "Into the wild". Occasioni di verifica e confronto, sul piano personale e comunitario, sono state le tre cerimonie di Partenza, la riscrittura della Carta di Clan con tutti gli ideali e gli obiettivi della nostra Comunità R/S, e la cerimonia di riconferma dell'impegno di vivere secondo quei valori. Stanchi ed entusiasti, siamo tornati pronti a spingere i nostri passi sulla strada di questo nuovo anno di attività.

Camilla Baj



**IN FAMIGLIA**

Sole, mare e comunità per le famiglie di Prestino che hanno trascorso l'ultimo fine settimana di giugno a Marina di Massa.

## Lavori in corso e sostegno alla comunità

Sono iniziati a fine agosto alcuni interventi per una ridefinizione degli spazi del complesso parrocchiale. La sala giochi è stata trasformata in un ampliamento degli spogliatoi per la Società Sportiva al fine di creare, come le norme esigono, uno spazio per l'arbitro. Si è ricavato, oltre al nuovo spogliatoio, anche una saletta adatta alle esigenze di incontro sia della Sportiva, sia della comunità. Si è ampliato lo spazio della sacrestia per la sistemazione di armadi e del materiale liturgico in uso. Inoltre si stanno iniziando i lavori per il "Salone don Bosco", con la sistemazione di uno spazio cucina, dei bagni, del palco e di tutto l'impianto elettrico. Sperimentaremo il suo utilizzo anche come sala di ritrovo e di gioco dove offrire ai ragazzi e ai giovani, secondo precisi orari e con una presenza educativa adulta, un luogo di aggregazione e di incontro sia settimanale sia festivo. Con queste scelte resta immutato l'utilizzo degli spazi tutt'ora affidati al gruppo Scout, così come rimangono da sistemare al meglio la cosiddetta "Sala camino" e il relativo bagno, da ristrutturare rendendolo ido-

neo anche per i disabili. Tutto ciò, pur intervenendo con criteri di risparmio e con l'apporto non indifferente di volontari (che ringraziamo di cuore per la loro generosa opera gratuita), comporta alcune spese di cui renderemo in seguito conto e a cui confidiamo che tutta la comunità si renda partecipe.

Non occorrono chissà quali investimenti... Pensiamo anche solo alle offerte domenicali: confrontiamole con quanto in settimana spendiamo per sigarette, caffè, giornali, telefonino e altro non certo essenziale. Forse riconosceremo che, in confronto, è "pochino" quanto lasciamo cadere nel cestino domenicale. Ecco: basterebbe già "alzare la quota", sempre in rapporto alle spese accennate, e sicuramente la comunità ne risentirebbe in positivo. D'altronde si tratta anche qui di educarci: è bello parlare e volere la parrocchia come una famiglia, ma come una famiglia appunto anche la parrocchia ha i suoi bisogni, le sue spese che nascono dal voler offrire ai "suoi" tutto ciò che è indispensabile e utile per la crescita insieme e nella fede.





**Diamo il benvenuto tra le pagine de La Mojenca agli atleti della nostra Unione Sportiva Prestino 1974, che, a partire da questo numero, ci terranno aggiornati sulle novità e i risultati del campionato. In bocca al lupo, ragazzi!**

### Il rinnovo del Consiglio e l'ampliamento delle formazioni **Pronti per una nuova avventura!**

In alto: la squadra "Polisportivo" 2007-08, con i mitici allenatori Antonia, Andrea e Michele

È iniziata presto quest'anno la stagione delle formazioni gialloblu. Ben prima della fine dell'estate e con largo anticipo rispetto all'inizio dei campionati, tutte le formazioni dell'U.S. Prestino 1974 si sono ritrovate per incominciare nuovamente a divertirsi insieme cercando di togliersi qualche soddisfazione sportiva. Anche nei mesi di luglio e agosto però, tra elezioni, riunioni, programmi e progetti per il futuro, c'è sempre stato chi ha speso tempo ed energie per la crescita della società, pronta a vivere un'altra stagione sportiva intensa e ricca di novità. Innanzitutto è stato eletto il

Consiglio che resterà in carica fino a luglio 2010. Dopo un testa a testa con Giorgio Montini, che ha ottimamente guidato la società nelle ultime due stagioni, Antonia Rezza si è aggiudicata le elezioni e sarà la prima "presidentessa" nella storia prestinese. Ecco l'organigramma della società.

Presidenza: Rezza Antonia  
Vicepresidenza: Giglio Andrea, Montini Giorgio  
Tesoreria: Lorenzi Fabio, Nessi Matteo  
Segreteria: Soldarini Tommaso, Puricelli Dimitri, Guardascione Roberto  
Consiglieri: Cassina Fiorenzo, Grippaldi Manuel, Loscocco Michele

Ma le novità non finiscono qui, perché prosegue l'espansione dal punto di vista sportivo che ha caratterizzato la società nelle ultime stagioni. Alle giovani squadre "Ragazzi" e "Open" e

alla storica formazione "Polisportivo", che festeggia quest'anno il 30° anno di iscrizione al campionato di categoria, si aggiunge infatti la squadra "Allievi", formata dai ragazzi del 1993-1994.

Ricapitolando saranno dunque quattro le compagini prestinesi che parteciperanno ai prossimi campionati C.S.I.:

- la squadra "Polisportivo", formata dai nati negli anni 1997-1998-1999-2000, giocherà le partite in casa il sabato alle ore 15.00;
- i "Ragazzi" del 1995-1996 scenderanno in campo nelle gare casalinghe la domenica alle ore 15.30;
- la squadra "Allievi", composta da chi è nato negli anni 1993-1994, disputerà le partite in casa il sabato alle ore 15.30;
- gli "Open", nati negli anni 1992 e precedenti, giocheranno sul campo di Ponte Chiasso il

venerdì alle ore 21.15.

I calendari dettagliati saranno presenti in bacheca a partire dalla prima settimana di ottobre.

Nuove squadre richiedono nuovi spazi. E allora ecco che sono già partiti i lavori che riguarderanno gli spogliatoi e l'ex sala

giochi per razionalizzare e rendere più confortevoli gli spazi per i nostri atleti. Dopo i miglioramenti che hanno riguardato l'impianto di illuminazione del campo e che permet-

tono alle nostre squadre di allenarsi senza problemi per tutto l'anno, un altro importante cambiamento per venire incontro alle esigenze che la nascita di nuove squadre comporta.

**Dimitri e Roberto**

Tutti possono diventare soci di U.S. Prestino 1974 in qualunque momento della stagione. Per informazioni basta collegarsi al sito [www.usprestino.it](http://www.usprestino.it), scrivere a [segreteria@usprestino.it](mailto:segreteria@usprestino.it) o passare personalmente al campo durante gli allenamenti, il martedì e il giovedì dalle 18.30 alle 20 e il lunedì e il mercoledì dalle 19.30 alle 21.



La squadra "Ragazzi" 2007-08, allenata dal trio Dimitri, Roberto e Erminio, si è classificata al primo posto nella Coppa Disciplina



## Alcune date Il "programma" dell'anno dal Consiglio Pastorale

Le linee portanti del nuovo anno sono chiaramente tracciate nell'articolo di don Angelo Riva su questo numero de La Mojenca, dove viene presentato il nuovo Piano Pastorale Diocesano impostato sull'educare cristiano. Il Consiglio pastorale parrocchiale ha precisato alcuni atteggiamenti di fondo e alcune scelte; inoltre ha coordinato le varie attività in un calendario comune. Atteggiamenti di fondo che siamo tutti chiamati a coltivare per EDUCARCI: dare maggior spazio, nella vita di ciascuno e della comunità, alla preghiera, all'ascolto della Parola di Dio, alla celebrazione festiva dell'Eucaristia. È l'invito a un recupero della vita cristiana nella sua essenzialità. Alcune scelte invece per EDUCARE: rafforzare il Consiglio pastorale nella comunione e nella corresponsabilità; attuare il Progetto Oratorio; rinnovare gradualmente la catechesi dei bambini e dei ragazzi, passando da uno stile prevalentemente scolastico a un autentico cammino di vita cristiana; avviare il secondo itinerario di preparazione al Matrimonio per i fidanzati. A queste scelte essenziali si aggiungono le atti-

vità ordinarie di ogni commissione che saranno di volta in volta presentate su queste pagine.

**DOMENICA 5 ottobre:** ripresa delle attività con la festa dei santi patroni. S. Messa delle 10.30, pranzo al sacco con la condivisione di quanto ciascuno porta e giochi nel pomeriggio.

**MERCOLEDÌ 8 ottobre,** festa di San Felice vescovo e anniversario della Dedicazione della chiesa parrocchiale: S. Messa alle ore 20.30. Seguirà l'incontro per il gruppo che parteciperà al pellegrinaggio diocesano a Lourdes dal 12 al 18 ottobre.

### Catechesi

L'inizio della Catechesi, per i bambini e i ragazzi dalla 1 elementare alla 3 media, avverrà in modo graduale e facendo precedere agli appuntamenti con i ragazzi un incontro con i loro genitori, la cui data sarà comunicata settimanalmente, alle Messe festive e tramite il foglietto domenicale.

## Festa delle famiglie e degli anniversari di matrimonio

Domenica 26 ottobre tutta la comunità e, in particolare, le coppie di sposi che nell'anno solare festeggiano un anniversario di matrimonio, sono invitate a ritrovarsi per celebrare la gioia di essere famiglia. Alla S. Messa delle 10.30 segue per tutte le famiglie il pranzo al sacco e il pomeriggio in oratorio con i bambini e i ragazzi. Le coppie che desiderano ricordare anniversari significativi, quali il primo, i 5 anni, i 10, 15, 20, 25, 30 e oltre, sono invitate a dare la loro adesione al parroco entro la domenica precedente (19 ottobre).

## Nuovi itinerari di preparazione al matrimonio 2008-2009

Per coloro che desiderano sposarsi a partire dal dicembre 2009, il percorso di fede per fidanzati prenderà avvio sabato 29 novembre 2008 e si concluderà a fine novembre 2009. Tutti gli interessati sono invitati a prendere contatto entro il mese di ottobre con:

- il parroco don Sergio 031 520686
- Milena e Antonello Siracusa 328 8841737

Anche coloro che avessero già

fissato la data delle nozze prima del dicembre 2009 senza aver ancora seguito un percorso di preparazione sono invitati a presentarsi al più presto.

## Altri appuntamenti:

- L' "Ottobre missionario" con la Giornata missionaria mondiale domenica 19; nel pomeriggio si terrà la Castagnata a favore delle Missioni.
- La celebrazione della **Cresima** domenica 23 novembre alle ore 10.30: verrà amministrata, a nome del Vescovo, il nuovo Vicario Generale, don Giuliano Zanotta.
- Domenica 30 novembre, con l'inizio dell'Avvento, **apertura del nuovo anno** liturgico e pastorale e alla S. Messa delle ore 10.30 il mandato a tutti gli operatori della pastorale.

## AUGURI!

Il prossimo 25 Ottobre verrà celebrato in parrocchia il matrimonio di Eliana Ricci con Davide Ciccardini. Alla coordinatrice del periodico parrocchiale e allo sposo i collaboratori augurano un futuro di felicità, concordia ed entusiasmo da condividere con la comunità e con La Mojenca. Viva gli sposi!